



# Scheda informativa 1

Data

16 gennaio 2006

---

## Piano d'azione contro le polveri fini: le singole misure del DATEC

### **Misura 1: criteri per autoveicoli più efficienti dal punto di vista energetico e a basso tasso di emissione**

Per gli autoveicoli leggeri sino a 3,5 tonnellate verrà elaborato un set di criteri relativo al consumo di carburante e all'impatto ecologico e sanitario delle emissioni generate. Tali criteri, che riguarderanno in particolare le emissioni di particolato (PM), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), idrocarburi (HC) e biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>), il rumore e il consumo e la produzione di carburanti, permetteranno ai diversi attori (Cantoni, città, gestori di flotte, cittadini, ecc.) di acquistare o di promuovere veicoli efficienti dal punto di vista energetico e poco inquinanti. Il set indicherà inoltre se un veicolo diesel è equipaggiato con un filtro antiparticolato efficace. La misura verrà elaborata dall'UFAM, l'Ufficio responsabile in materia, congiuntamente all'ASTRA e all'UFE.

### **Misura 2: riduzione del particolato emesso dagli autobus diesel del trasporto pubblico**

A partire dal 2007, gli autobus diesel utilizzati nel trasporto pubblico dovranno essere equipaggiati con la migliore tecnologia disponibile al fine di ridurre le emissioni di particolato. I motori fabbricati secondo le norme sui gas di scarico fino a EURO 3 dovranno essere dotati di filtri antiparticolato di alta qualità, e sistemi altrettanto efficaci per la riduzione delle emissioni di particolato andranno installati anche nei motori EURO 4 e 5. Il DATEC incarica l'UFT di adeguare in tal senso le gare d'appalto per i servizi pubblici regionali di trasporto passeggeri e le condizioni relative alla procedura di ordinazione (computo dei costi d'acquisto degli autobus).

### **Misura 3: maggiore impegno internazionale della Svizzera per l'inasprimento delle norme europee sui gas di scarico**

La Svizzera si impegna affinché le norme europee sui gas di scarico di automobili, autocarri e autobus vengano inasprite per quanto riguarda il particolato e gli ossidi di azoto. Al contempo, traspone tali norme nel diritto nazionale. Tutto ciò implica sia una collaborazione attiva in seno ai gruppi di lavoro dell'ECE-ONU (Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite) per l'ulteriore sviluppo dei metodi e dei cicli di misurazione sia il finanziamento

di progetti di ricerca nazionali nel quadro dei programmi dell'ECE-ONU. Il DATEC sostiene il ruolo attivo della Svizzera nell'ambito del GRPE (Working Party on Pollution and Energy) dell'ECE-ONU, che elabora le prescrizioni UE in materia di gas di scarico, ed incarica pertanto l'USTRA e l'UFAM di rafforzare l'impegno a livello internazionale.

#### **Misura 4: introduzione di un certificato di conformità per gli impianti a combustione a legna**

Attualmente in Svizzera sono in funzione circa 670'000 impianti a combustione a legna con una potenza fino a 350 kW. Tali impianti potranno ora essere messi in commercio soltanto se ne è provata la conformità alle relative norme UE sui prodotti. Per gli impianti a combustione a gasolio e a gas, una simile disposizione è in vigore in Svizzera già dal 1° gennaio 2005. Il DATEC incarica l'UFAM di integrare in tal senso l'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA) entro la metà del 2007, in modo da garantire che anche gli impianti a legna rispettino le norme minime sui prodotti. Questa misura migliora lo standard dei nuovi impianti a combustione a legna dal punto di vista dell'igiene dell'aria e, a medio termine, influisce positivamente sulle emissioni di polveri fini.

#### **Misura 5: inasprimento dei valori limite per le polveri emesse dagli impianti a combustione a legna automatici**

Attualmente in Svizzera sono in funzione circa 5'000 impianti a combustione a legna automatici con una potenza superiore a 70 kW, nei quali viene bruciato all'incirca il 40 per cento della legna da energia prodotta in Svizzera. La quantità di polveri fini emessa da tali impianti è almeno 300 volte superiore a quella generata dai corrispondenti impianti a gasolio o a gas. Pertanto, al fine di favorire anche nel settore degli impianti a combustione a legna una spinta tecnologica che riduca questa discrepanza, occorre definire il prima possibile valori limite più severi da applicare a medio e a lungo termine. L'inasprimento delle prescrizioni in materia di emissioni comporterà la necessità di equipaggiare gli impianti a combustione a legna automatici con filtri antipolvere efficaci. Il DATEC incarica l'UFAM di adeguare in tal senso l'OIA entro la metà 2007. I nuovi e più severi requisiti entreranno in vigore entro il 2015 in modo scaglionato a seconda della grandezza degli impianti.

#### **Misura 6: promozione di centrali termiche a legna**

Contrariamente agli impianti a combustione a legna convenzionali, le moderne centrali termiche alimentate con questo combustibile dispongono, come gli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, di efficacissimi sistemi per la depurazione dei fumi. Nella città di Basilea sta per essere realizzata la centrale termica a legna dell'IWB (Industrielle Werke Basel), che avrà una potenza di 25 MW. Per evitare che il previsto raddoppiamento dell'utilizzazione della legna da energia nei prossimi anni provochi un eccessivo inquinamento dell'aria, sarà necessario mettere in funzione nuove centrali di questo tipo. Il DATEC incarica SvizzeraEnergia di individuare siti adeguati e di avviare la realizzazione di tali centrali.

#### **Misura 7: bando alla combustione dei rifiuti forestali**

In Svizzera, i rifiuti legnosi prodotti nell'ambito dell'utilizzazione dei boschi (i cosiddetti residui di lavorazione) vengono ancora molto spesso bruciati all'aperto. Ciò provoca, soprattutto nei mesi invernali, degli inutili e talvolta molto elevati carichi di polveri fini nell'aria. Di regola, la combustione dei residui di lavorazione non è necessaria in selvicoltura. Pertanto, tali residui non dovranno più essere bruciati all'aperto, bensì lasciati nel bosco o trituriati in appositi

impianti mobili (“shredder”) e utilizzati come legna da energia. Il DATEC incarica l’UFAM di attuare questa misura nel quadro dell’attuale politica forestale.

### **Misura 8: inasprimento del valore limite generale per le emissioni dei polvere totale**

L’OIAI fissa già dal 1985 un valore limite generale per le emissioni della polvere totale, il quale viene applicato, salvo alcune eccezioni, a tutti gli impianti industriali e artigianali. Nei 20 anni successivi all’entrata in vigore di tale limite, la tecnologia in materia di filtri si è ulteriormente sviluppata, tanto che oggi è possibile raggiungere in questi impianti livelli di emissione di polvere molto più bassi. Per questo motivo, il valore limite vigente non corrisponde più all’attuale stato della tecnica e deve essere adeguato. Il DATEC incarica l’UFAM di modificare in tal senso l’OIAI entro la metà del 2007. Questa misura permetterà di ridurre le emissioni di polvere nel settore dell’industria e dell’artigianato.

### **Misura 9: maggiore impegno internazionale della Svizzera per l’inasprimento degli obblighi in ambito europeo per le emissioni di polveri fini**

La Svizzera si impegna affinché i protocolli conclusi nel quadro della Convenzione di Ginevra siano integrati con obblighi concreti volti alla riduzione delle emissioni di polveri fini. Con la Convenzione ECE-ONU del 1979 sull’inquinamento atmosferico attraverso le frontiere a lunga distanza (Convenzione di Ginevra) e i suoi 7 Protocolli aggiuntivi finora adottati, le parti contraenti (46 Stati europei, USA, Canada) si impegnano a ridurre le loro emissioni di inquinanti. La riduzione dei diversi inquinanti precursori del particolato secondario (cfr. scheda informativa 2 “Polveri fini PM10: situazione attuale, strategia”) d’intesa con gli Stati confinanti favorirà una netta diminuzione del carico di polveri fini in Svizzera. I lavori per l’inclusione del particolato secondario tra le sostanze nocive contemplate dalla Convenzione sono attualmente in corso e costituiranno l’oggetto delle trattative volte all’elaborazione di un nuovo protocollo. Il DATEC incarica l’UFAM di impegnarsi attivamente per un adeguamento in tal senso della Convenzione di Ginevra.